

# LA NAVE OSPEDALE VUOLE PARTIRE

A quattro anni dall'inizio del progetto la nave ospedale è stata varata. **Per poter salpare però manca la sala operatoria.** In molti hanno accolto l'invito a partire volontari

di Laura Petri

**T**RAPANI – Finalmente il varo. L'ideatore del progetto, il chirurgo Giancarlo Ungaro, molto emozionato, ha ringraziato i tanti che sabato 19 ottobre affollavano il cantiere del porto di Trapani dove la nave è stata rimessa a nuovo. "Perché possa finalmente prendere il largo – dice Ungaro – c'è bisogno di un ultimo grande sforzo: reperire una sala operatoria mobile (sala chirurgica in container shelter, ndr) e allora lancio nuovamente un appello dalle pagine di questo giornale perché si continui a sostenere la nave che dal mare porta speranza di vita e di salute ai meno fortunati. Il lavoro e la passione di tutti hanno permesso di arrivare fin qui e sono convinto che l'aiuto di ognuno sia importante". Dopo l'uscita dell'articolo sulla

nave nel numero 2/2013 del Giornale della Previdenza molti colleghi medici (chirurghi, otorinolaringoiatri, anestesisti, ginecologi, pediatri, infermieri e un capitano di lungo corso), hanno risposto all'invito di donare un po' del loro tempo per aiutare chi ha bisogno. "Molti mi hanno contattato – continua Ungaro – hanno dato la propria disponibilità a raggiungere il Madagascar. Un chirurgo d'urgenza di Roma, una pediatra di Bologna e una ginecologa di Bergamo sono venuti a Trapani per incontrarmi e vedere la nave. Daniela Granata, ginecologa presso l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate si è così tanto appassionata al progetto che non solo ha offerto collaborazione quando la nave sarà operativa, ma



è partita con la mia equipe per la missione sanitaria in Madagascar appena conclusa".

Le donazioni ricevute, hanno permesso la ristrutturazione del vecchio peschereccio russo sottratto alla rottamazione. Non sembra più lo stesso. Ha cambiato colore. Niente più blu sullo scafo, ma rosso e tanto bianco, "colori più adatti" dice Rosalba Caizza, instancabile collaboratrice di Ungaro, "per un ospedale". Ha un nuovo nome: Elpis, che nella Grecia antica era la personificazione della speranza. "Abbiamo scelto questo nome – dice Ungaro – perché la speranza è sempre stato il sentimento di tutti di fronte alla nave. Tutti, grandi e più piccoli, hanno visto nella nave uno strumento in grado di portare speranza di vita e salute a chi vive in condizioni disperate". ■



Nella foto in alto un momento della cerimonia di varo della nave. Nella pagina accanto la nave ospedale oggi, dopo i lavori di ammodernamento.

## PER CONTRIBUIRE AL PROGETTO

Ungaro e i suoi collaboratori invitano gli interessati al 'Progetto nave ospedale' a contattare: [ungaro.giancarlo@libero.it](mailto:ungaro.giancarlo@libero.it); 368/689301; e consultare il sito: [www.naveospedale.it/donazioni](http://www.naveospedale.it/donazioni) per avere tutte le indicazioni utili per un'eventuale donazione.



## Grazie dal Malawi

**R**isultato raggiunto per le suore canossiane che avevano chiesto aiuto tramite il Giornale della Previdenza. Trovato il materiale necessario per la sala operatoria utile al centro di Koche in Malawi. Dalle pagine di questo giornale (n. 4/2013) avevano lanciato un appello. Ora Alfredo Zaccaria, responsabile del progetto 'Sala operatoria in Malawi', fa sapere che l'articolo pubblicato ha suscitato una grande partecipazione tra i medici. "In molti - dice - si sono offerti a vario titolo per supportare in futuro l'attività della nuova sala

operatoria e le molte attività del centro di Koche, gestito dalle suore canossiane". In modo particolare, grazie all'interessamento di Maria Teresa Baldini, medico e consigliere della Regione Lombardia, le Madri canossiane hanno ricevuto dalla BiteB il materiale di cui avevano bisogno. La BiteB è un'organizzazione no profit costituita sotto l'egida della Regione Lombardia per il recupero e la revisione delle apparecchiature mediche di proprietà pubblica dismesse. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: [www.fondazionecanossiana.org/it/](http://www.fondazionecanossiana.org/it/) ■